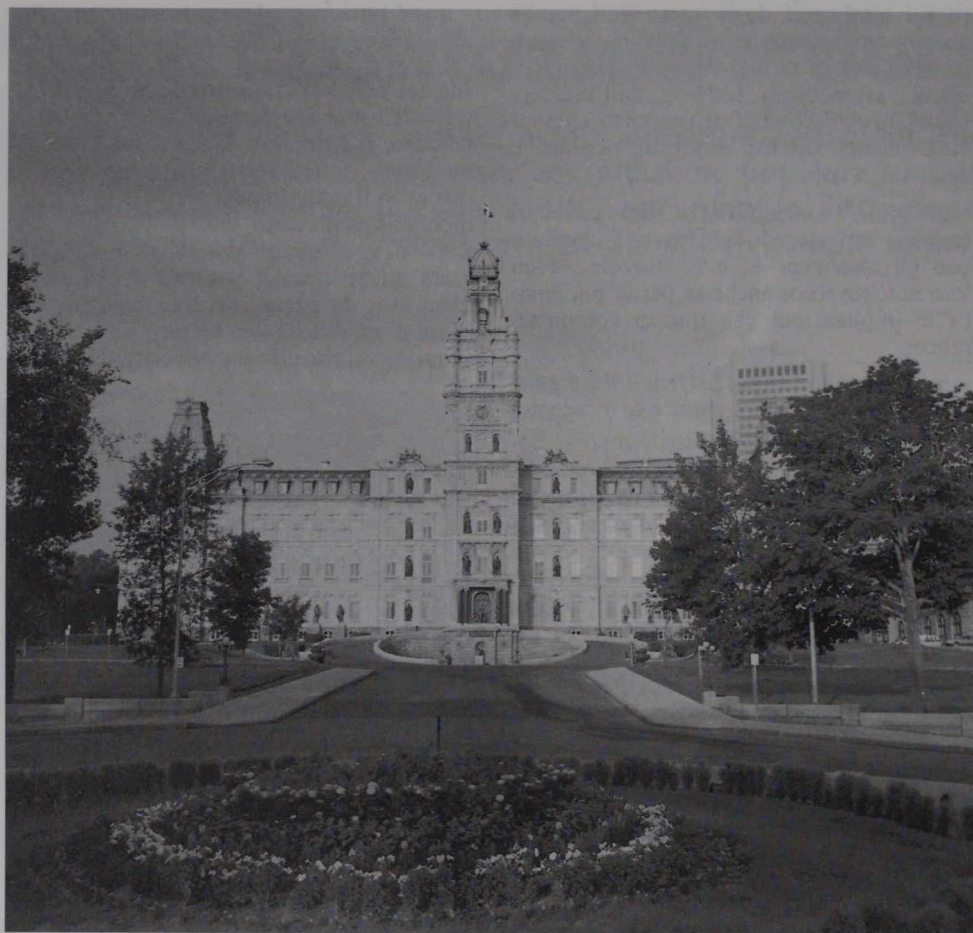




Il Parlamento del Quebec

Una più stretta unione economica

Il federalismo ha permesso ai canadesi di beneficiare di un'unione economica e politica che, grazie a una moneta e a un sistema bancario comuni, ha favorito la mobilità dei fattori produttivi tra le varie province e un mercato finanziario unico. Tuttavia, il mondo è cambiato e la legge costituzionale del 1867, sebbene molto moderna per l'epoca, non poteva prevedere gli sviluppi futuri. Allora si parlò infatti di libera circolazione di manufatti tra le varie province, mentre non si faceva menzione dei capitali e dei servizi. Il governo del Canada pertanto propone che l'articolo 121, che regola la materia, sia aggiornato ad includere la mobilità di persone, capitali, servizi e beni all'interno del Canada, proibendo a livello federale e provinciale l'adozione di leggi, programmi o pratiche che interpongano barriere o costituiscano restrizioni a tale mobilità.

Speciale delle Camere riunite, il quale dovrà riferire entro il febbraio 1992. I temi in discussione sono molteplici e richiedono una valutazione accurata e approfondita. Il pacchetto di suggerimenti, in particolare, raccomanda:

- che una 'clausola Canada' descriva, nell'introduzione alla Costituzione, che genere di Paese è il Canada e quali sono i valori comuni ai suoi cittadini;
- che il Senato, i cui membri sono attualmente nominati, sia invece eleggibile, efficiente e molto più bilanciato, in modo che le decisioni del governo tengano in conto le priorità e le preoccupazioni delle regioni;
- che la Carta dei Diritti e delle Libertà sia interpretata dai tribunali in modo da consentire il mantenimento e la promozione del Quebec come società distinta per quanto riguarda la lingua, la cultura e il codice civile;
- che sia riconosciuto ed inserito nella Costituzione il diritto degli aborigeni all'autogoverno;
- che il governo federale si riservi il potere esclusivo di agire per mantenere «la pace, l'ordine e la buona amministrazione». L'autorità su questioni interne che la Costituzione non assegna per specifica com-

petenza al governo centrale sarà trasferita alle province;

- che l'attuale clausola costituzionale che dà facoltà alle legislature provinciali di derogare in particolari casi da quanto stabilito nella Carta dei Diritti e delle Libertà venga chiarita e limitata;

- che l'unione economica sia rafforzata modernizzando le attuali disposizioni a favore del libero spostamento all'interno del Canada di persone, merci, servizi e capitali;

- che venga istituito un «Consiglio della Federazione» composto da rappresentanti dei governi federale, provinciali e territoriali, per una maggiore cooperazione nella gestione dell'unione economica;

- che venga confermata la competenza delle province nella formazione del mercato del lavoro, ma che in questo campo ci siano anche delle norme nazionali concordate tra il governo federale e le province;

- che il governo federale raggiunga con le province interessate accordi che definiscano i rispettivi ruoli per quanto riguarda le attività culturali proprie di quelle province. Detti accordi dovrebbero essere inseriti nella Costituzione;

- che venga confermata l'esclusiva competenza delle province in particolari settori

Sir John A. Macdonald, il primo Primo Ministro della Federazione Canadese (1878-1891)

